

Per lo sciopero nazionale di 24 ore indetto dalla federazione Cgil-Cisl-Uil

# Oggi bus e metrò fermi per tutto il giorno

## Petroselli: «Irresponsabile inerzia del governo»

Ieri è continuata (con adesioni più basse) l'agitazione del «comitato» che non aderisce all'iniziativa del sindacato



## In due proposte la «chiave» per sbloccare la situazione

### Il consiglio dei delegati

Peppino Di Marco fa parte del consiglio unitario d'azienda dell'ATAC, l'organismo sindacale da cui è partita la proposta. «È una proposta da tenere in movimento», dice — ma ultimamente, proprio per questa situazione di tensione e di disagio, che si è creata, ha preso più forza. Una cosa vogliamo che sia chiara subito: non è una piattaforma definitiva, chiusa. Anzi. Diciamo che è aperta alla discussione e al contributo di tutti i lavoratori e che può essere integrata da altre proposte, che può anche essere, per alcuni aspetti, modificata. Ci teniamo a dire, perché non deve passare come la proposta del consiglio unitario d'azienda, ma come la proposta di tutti i lavoratori dell'ATAC».

### Il «comitato di lotta»

«Il comitato di lotta è favorevolissimo. La proposta ci va bene perché, in sostanza, è quello che abbiamo chiesto al direttore dell'ATAC durante l'ultimo incontro». Lo dice Cesare Croce, uno dei «leader» del comitato di lotta degli autisti dell'ATAC. «Siamo anche convinti — continua — che se questa proposta venisse accolta positivamente potrebbe sbloccare la situazione. E, perché no?, potremmo tornare a lottare insieme con il sindacato. Il nostro obiettivo è di avere un introito nella busta-paga. E allora integrando ciò che può venire dal governo con quello che possiamo ottenere attraverso la riorganizzazione del lavoro, un risultato positivo si può raggiungere».

### Gli amministratori Atac

«Questa proposta — dice Luigi Martini, presidente dell'ATAC — non è un fatto nuovo, bisogna dirlo. Era già all'oscuro. Sono ieri che è stato l'ultimo incontro col sindacato. Possiamo dire, comunque, che c'è, e c'è sempre stata, una disponibilità a discutere da parte dell'azienda. Bisogna valutare, considerare le questioni tecniche e finanziarie, esaminare bene nel concreto. Ma da parte nostra comunque non c'è alcuna chiusura. Un'unica cosa: qualcuno aveva parlato di «forzettare» gli straordinari. Su questo, lo diciamo subito, non siamo d'accordo, non è una via percorribile. Sul resto, il confronto già iniziato col sindacato dovrà continuare».

# Ore 18,30: un capannello fra autisti e sindacalista

Deposito di Montesacro, dovrebbe essere la retroguardia del «comitato di lotta». Almeno stando alle cifre: scoperano fra il 10 e il 20 per cento, durante i turni di giorno. Ma la sera — ieri sera — l'aria è un'altra. Fra le sei e le sette e mezzo del pomeriggio arrivano i «bussoletti», quelli del terzo turno il mattino. E dalla rimessa partono pochissimi autobus prima delle otto. E le percentuali di adesione allo sciopero si invertono. È un dato generale a tutta la città. Perché? L'unica risposta è un po' vaga, ma non ne vengono suggerite altre: «guarda, noi ci conosciamo, siamo sempre gli stessi che facciamo lo stesso orario. Ci vediamo sempre. Gli altri colleghi degli altri turni invece no. Girano, si alternano. Insomma sono meno unitari». Comunque anche i «bussoletti» sanno che c'è qual-

che diserzione allo sciopero del «comitato» d'esplosione della prima giornata ad ora, le cifre parlano chiaro. Che cos'è? Il segnale di una ripresa del sindacato? «Secondo me se è detto un rappresentante sindacale, un operaio — il sindacato si è dato uno scerollone, la sua azione è diventata più incisiva. I lavoratori si sono riuniti, si sono accorti, se ne stanno accorgendo. In questi anni il rapporto fra rappresentanti e lavoratori s'era come consumato. Però guarda: io dico che l'autocritica ce la dobbiamo fare tutti, ce la dobbiamo spartire in egual misura. Noi e i lavoratori che per tutto questo tempo si sono tenuti dentro, e poi hanno vuotato il sacco tutto in una volta. Comunque, se non altro, il cusino di questi giorni è servito. Dopo la spallata ci si ravvicina. E ci si rende anche conto di tutte le possibili strumentalizzazioni, proprio sotto gli occhi».

«E qui nel capannello comincia la lunga serie di rivendicazioni. Proteste e lamenti si accavallano. Ognuno ha da dire la sua. Sui soldi, le duecentomila lire in più richieste dal comitato di lotta — «un obiettivo impossibile» ribatte il sindacato — si è già detto tutto in questi giorni. Il cronista cerca di annotare, allora, altre cause di malessere. Per esempio c'è quella degli ex autisti. «Ho avuto un incidente, non posso più guidare, ho il 40% di invalidità. E l'azienda sape che fa? Mi retrocede ai «servizi di vigilanza». In somma faccio il portiere. E non posso fare, per legge, lo straordinario. Che è l'unica cosa con la quale si arriva alla fine del mese». Un altro lamenta lo stesso trattamento: non può più guidare perché ha la scoliosi, una delle malattie professionali della categoria. «E non mi hanno nemmeno assicurato il posto per il futuro». L'elenco continua; e così le accuse ai sindacati che «se ne fregano». Però gli autisti aggiungono: «ma noi vogliamo che il sindacato cambi. E che riconosca le nostre ragioni. Non lo vogliamo più, non ci sentiamo fuori».

## Dopo il viaggio della delegazione dell'amministrazione provinciale

# Usa-Italia: esperienze a confronto per arginare le tossicodipendenze

La relazione svolta dall'assessore Agostinelli in consiglio - Comunità terapeutiche per la disintossicazione e reinserimento lavorativo e sociale - I prossimi interventi

Come risolvere il problema delle tossicodipendenze? Come aiutare migliaia di giovani a liberarsi dalla droga? Per rispondere a queste domande l'amministrazione provinciale si è servita anche dell'esperienza americana, andando a vedere cosa succede negli USA. Del viaggio, compiuto nei mesi scorsi, ha parlato l'assessore Nando Agostinelli con una sua relazione in consiglio provinciale. L'assessorato provinciale è stato informato, in un sistema scolastico, con delle metropoli europee, sacche di sottoproletariato sono alcune delle cause che stanno a monte del problema droga. Ha detto Agostinelli. Ma del problema, però, non si devono tralasciare anche gli aspetti economici, gli interessi giganteschi che ruotano intorno agli stupefacenti, né si deve dimenticare il ruolo delle vere e proprie multinazionali che ormai detengono il mercato mondiale dello spe-

Il viaggio in Italia tra le conseguenze dell'uso di droga dobbiamo contare diecimila, cinque diecimila; i tossicodipendenti che si rivolgono per aiuto alle istituzioni sono circa undicimila, mentre cinquantamila vivono nella «clandestinità». Soltanto a Roma i tossicodipendenti sono circa ventimila. Questo divario tra chi si rivolge agli istituti pubblici di assistenza e quanti vivono nella clandestinità è il loro dramma. È dovuto essenzialmente alle carenze informative, all'arretratezza e insufficienza dei servizi socio-sanitari. Durante il viaggio in USA la delegazione della Provincia non si è limitata a rispettare il programma concordato a Roma con l'ambasciata americana, ma ha anche cercato di incontrare un gran numero di operatori e tossicodipendenti delle varie comunità. Il consiglio provinciale è così stato informato ampiamente sui metodi di disintossicazione, sulla organizzazione

## Organizzate dal PCI

# Decine di assemblee nei quartieri per la vertenza-pensioni

Per aumenti seri e trimestralizzazione

La battaglia per le pensioni continua ancora, nonostante l'atteggiamento di chiusura dimostrato dal partito governativo. Il PCI, partendo dalla valutazione che le misure approvate, cioè l'aumento di 1500 lire al minimo per i pensionati, siano vergognose, ha deciso di portare a fondo una campagna per giungere nell'immediato ad un aumento di ventimila lire, alla trimestralizzazione della scala mobile sulle pensioni e alla rapida discussione dei progetti di riforma dell'intero sistema previdenziale. Per questo è stata organizzata una campagna di mobilitazione che si concluderà con delegazioni di anziani al Senato, dove nei prossimi giorni è prevista la ripresa del dibattito. Ecco l'elenco delle iniziative:

- TREVIENE alle 16.30 al Teatro Tenda di San Basilio, manifestazione con la compagna Leda Colombini.
- SAN GIOVANNI LATINO METRONO e TUSCOLANO alle 17 a Tuscolano assemblea con il compagno Mario Mammarci.
- FIUMICINO CATALANI alle 16.30 assemblea con la compagna Carla Capani.
- PORTUENSE VILINI alle 17.30 assemblea (Bartolucci).
- CASTELMADAMA alle 16 assemblea (Pizzotti).
- DOMANI COLLEFERRO alle 17 assemblea (Capani).
- CINECITTA alle 17 assemblea (Bartolucci).
- ZAGAROLO alle 17.30 assemblea (O. Morgi).
- SANTA LUCIA DI MENTANA alle 18 assemblea (Pizzotti).
- GALLICIANO alle 17.30 assemblea (M. Visconti).
- CAPENA alle 17 assemblea.
- ZONE TIBURTINA e OLIVANO alle 17 assemblea.

## Una hostess di sinistra non piace agli USA (e nemmeno all'Alitalia)

Hostess, di sinistra, iscritta alla CGIL, l'Alitalia la puniva con pesanti sanzioni disciplinari, perché non poteva volare sugli aerei diretti negli Stati Uniti. L'azienda, in pratica, l'accusava di «non fare abbastanza» per ottenere il visto dall'ambasciata USA. Anna Palao avrebbe potuto averlo soltanto rinunciando alle sue idee politiche e sindacali, o, almeno, non dichiarandole troppo apertamente. La sentenza del pretore del lavoro, dott. Francesco Licenziati, l'altra mattina, ha però annullato tutti i provvedimenti punitivi ed ha condannato l'Alitalia al risarcimento di mezzo milione di spese alla lavoratrice. Anzi, nel corso del procedimento giudiziario sono venuti alla luce anche altri illeciti commessi dai funzionari dell'azienda di volo nazionale. Inviti ai piloti e agli assistenti di volo a nascondere la loro appartenenza a organizzazioni e partiti di sinistra per non creare ostacoli con l'ambasciata americana. Addebiatura, in qualche caso, gli impiegati dell'ufficio passaporti dell'Alitalia compivano da soli e di nascosto i documenti occorrenti. Si mettevano così al riparo dalle eventuali proteste del personale di volo. Qualcuno, come Anna Palao, avrebbe potuto ritenere inaccettabile nascondere le proprie convinzioni ideologiche.

## Piazza Navona: dell'aborto questa volta parleranno soltanto gli uomini

Per alcuni è un'occasione nuova, per altri una specie di «provocazione». Certo della manifestazione di domenica in piazza Navona, organizzata dal Pci, si parla già con interesse. Il perché è semplice: per una volta saranno gli uomini e soltanto loro a parlare dell'aborto, della legge 194, del «no» da scrivere sulla scheda elettorale a maggio. Certamente è una provocazione positiva, ha detto Pasquale Napolitano, responsabile femminile della federazione comunista. E comunque la manifestazione così concepita è stata una precisa scelta politica. «Su questa battaglia di difesa della legge chiediamo che anche gli uomini si schierino e si impegnino. Non vogliamo che l'intervento delle donne su questo terreno diventi un ghetto: finora si è infatti interpretata la "194" come una legge per sole donne. Invece il dramma dell'aborto è più complessivo, investe anche gli uomini». Ma gli uomini chiamati a spiegare il loro «no» chi sono? Bruno Cirino, Nanni Loy, Piero Pratesi, Gigi Proietti, Lucio Lombardo Radice, Emanuele Rocco e Achille Occhetto, moderatore Anita Pasquali. Avrebbero dovuto parteciparvi anche Alberto Moravia, Franco Ferrarotti e Paolo Volponi, ma pur aderendo alla manifestazione, hanno dovuto rinunciare. Qual è stata la loro reazione al vostro invito? «Tutti hanno dimostrato grande interesse ed estrema disponibilità a confrontarsi pubblicamente in piazza».

## Per l'assistenza agli anziani misure del Campidoglio

La giunta comunale ha approvato lo stanziamento di un miliardo e 220 milioni di lire da destinare all'assistenza agli anziani insieme alla somma precedente di un miliardo e 780 milioni, completa il finanziamento necessario per l'attuazione del programma. E' prevista infatti l'assistenza domiciliare per gli anziani, che non essendo autosufficienti necessitano di cure ed attenzioni continue. Questo tipo di assistenza verrà realizzata mediante collaborazioni domestiche, preparazione pasti caldi, consegna e ritiro della biancheria, accompagnamento presso i centri medici e di cura, interventi per ritardare gli anziani nella vita del quartiere e concessioni di contributi in denaro per le persone economicamente non agiate. Il comune intende anche fornire presidi gratuiti dell'ATAC per l'intera rete per quegli anziani che ottengono la pensione minima INPS e non hanno altri redditi. L'ingresso gratuito nei musei comunali e sconti speciali per gli spettacoli del teatro dell'Opera e del teatro Argentina.

## Diciassette licenziamenti alla Hasler

Licenziamenti anche alla fabbrica Hasler del Castell. La multinazionale svizzera dopo aver disatteso gli impegni presi di ristrutturare l'azienda — ha scaricato sui lavoratori il suo disimpegno produttivo. Gli operai colpiti dal licenziamento sono 17. L'assemblea generale dei lavoratori Hasler — informa un comunicato — chiedono l'immediato ritiro del provvedimento e denunciano la pesante responsabilità patrimoniale e sociale che stanno assumendo i dirigenti della Hasler. Il licenziamento avverrà entro 4 ore di sciopero e manifesteranno davanti alla direzione generale Sip.